INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger non Rentes.

ASSOCIAZIONI
Per Torino: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Estero postale: Anno L. 57, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lo sgoverno del Governo.
Gli errori del Governo.
Lettere da Firenze, dalle antiche provincie.
La circolare sulle quarantene.
Riunione della R. Società italiana d'igiene.
L'avvenire della nostra Orchestra.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(4 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo dalle 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La Galleria si chiuderà alle ore 6; il recinto alle ore 7.
Il Comitato.

PER VENERDI' 5

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La vendita dei biglietti cessa alle ore 5 pom.
Elettricità. — Dopo le 5 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.
Scelti concerti di Bande musicali.
Ingresso libero al Villaggio medioevale.
Chiusura alle ore 11 pom.
Il Comitato.

Movimento statistico del 2 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 3555
Idem a cent. 50	» 1761
Abbonati, militari, espositori	» 2056
Totale visitatori N.	7372

Il Comitato.

Operai romani a Torino.

La Commissione operaia romana inviata da Roma a visitare l'Esposizione di Torino, ma composta di operai,

è una parte della carovana tre donne.

La seconda comitiva partirà a Torino un centinaio d'operai con più che centomila lire di sussidi raccolti in varie Società operaie italiane. L'arrivo e la partenza saranno salutati da colpi di cannone e accompagnate con una pergamena.

Gli operai offrirono pure alla Giunta di Torino un gagliardo scudo in bronzo colla scritta:

Gli operai romani ai confratelli di Torino — 1884.

La Giuria dell'Esposizione.

Quest'oggi avrà luogo l'adunanza dei presidenti della Giuria dell'Esposizione sotto la presidenza generale dell'on. Berti.

Vi si prenderanno diverse deliberazioni importanti. In vista alla assenza di molti dei giurati appartenenti alle provincie meridionali (assenza cagionata essenzialmente dalle condizioni sanitarie di alcune provincie) si proponeva e quindi si approvava la nomina di altri trenta o quaranta giurati il cui elenco pubblicheremo domani.

Si era fatto il quesito se gli espositori che venissero premiati con uno dei premi ministeriali potessero concorrere anche agli altri premi come espositori ordinari, e cumulare così anche due premi. Si decise che il cumulo possa aver luogo solo quando l'esposizione abbia precedentemente fatto equilibio domanda di concorrere al premio ministeriale; in caso contrario debbasi ritenere che il premio ministeriale assorbe ogni altro.

Altre decisioni di massima si adottarono per l'assegnazione delle medaglie per le singole sezioni.

I lavori della Giuria procedono alla rapida.

Aratura a vapore.

Il secondo esperimento dell'aratura a vapore si farà sabato mattina, 6 corrente, a Villanova d'Asti, nel tenimento detto il *Cioccaro*.

Gli accorrenti a questa esperienza, a cui vi è ammesso anche il pubblico, possono approfittare del treno in partenza dalla stazione di P. N. alle ore 7,55 ant.

Il Comitato.

Giuria.

Le sedute delle turre da parte della Giuria della divisione 8ª, incomincieranno martedì, 9 corrente. I signori espositori i loro rappresentanti, sono pregati di trovarsi nelle gallerie per fornire ai giurati quegli schiarimenti di cui venissero richiesti.

***

Ieri la Commissione della previdenza dei giurati ebbe comunicazione delle premiazioni destinate agli espositori dal Comitato esecutivo.

Tali premiazioni consistono in:

50 Diplomi d'onore.
200 Medaglie d'oro.
1000 Id. d'argento.
3000 Id. di bronzo.
4000 Menzioni onorevoli.

La Commissione deliberò di dare questa partecipazione ai singoli giurati di divisione, e di attendere da casi o dall'entità delle premiazioni che credono di dover distribuire al concorrenti nella rispettiva divisione.

La stessa Commissione ha pure deliberato di aggiungere alle divisioni 3ª, 5ª, 6ª, 7ª e 8ª altri trenta nuovi giurati complessivamente e ne sottopose i nomi all'approvazione del Comitato esecutivo.

***

I signori espositori della 5ª divisione, sezione 16ª, classe 2ª (arte tintoria, colori, ecc.), sono avvertiti che martedì, 9 corrente, alle ore 9 ant., il giurì completerà l'esame di detta classe.

***

Si avvertono i signori espositori della sezione 16ª, classe 3ª e 4ª (cuoi e pelli), che la Giuria continuerà i suoi lavori oggi 4, dalle ore 10 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

***

Si avvisano i signori Espositori della sezione 16ª, classe 1ª, categoria 8ª (materie grasse, candele, saponi, profumerie, cere, vernici, ecc.), che il Giurì passerà in rassegna i loro prodotti il giorno 5 alle ore 8 1/2 antimeridiane. *Il Comitato.*

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Notizie di Borsa.

PARIGI, 3, *ore* 1,55 *pom.*

Alla Borsa si fa gran conto sulla prossima dichiarazione di neutralizzazione del Canale di Suez.

L'emissione del prestito del Canale di Panama venne fissata al 24 settembre. Le Obbligazioni 4 per cento verranno emesse al tasso di 330 franchi.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 3. — La piena del Nilo continua.

Londra, 3. — I giornali dicono che il recevito di Manteuffel circa l'opinione della cittadinanza nell'Alsazia-Lorena prova che l'alleanza franco-tedesca sarà per lungo tempo impossibile.

Pietroburgo, 3. — Le corse militari sono fissate per domenica alle due pomeridiane e lunedì alle otto di mattina. Spera che domenica possa assistervi la regina

Ultimi dispacci

ROMA, 4, *ore* 0,30 *ant*

Commemorazione rinviata.

Una ordinanza del prefetto di Roma, sospende effettivamente la commemorazione del 20 settembre a Porta Pia.

Il Comitato dei veterani manderà tre membri a deporre una corona sulla lapide commemorativa della storica breccia

La sentenza di Bologna

La sentenza del processo Costa-Saladini, svoltosi a Bologna, e la condanna di Andrea Costa hanno fatto una dolorosa impressione nel pubblico poichè si giudica che esse furono gravissime.

Anarchia!

Continua la polemica giornalistica per lo stato d'anarchia nell'amministrazione cagionato dall'assenza dei funzionari del Governo.

L'*Opinione* in un suo articolo conferma essere indispensabile che Depretis ritorni a Roma.

La *Riforma* risponde all'articolo dell'*Opinione*.

Tariffa ferroviaria.

Il solito giornale ufficioso scrive che la Commissione per le tariffe ferroviarie si raduna domani a Firenze per concretare la proposta definitiva sul progetto di nuove tariffe che comprenderà anche le tariffe locali.

BOLOGNA, 3, *ore* 8,5 *pom.*

Tra Germania ed Inghilterra.

La squadra navale tedesca, composta delle navi *Sofia, Olga* ed *Ondine*, che si trovano attualmente nel Mediterraneo, si unirà alla corvetta *Bismarck*, che si trova nelle acque dell'Africa Occidentale.

Il Governo inglese invierà ad Heligoland una nave da guerra per proteggere la pesca inglese.

Questi dispottacci indispettiscono l'opinione pubblica.

De Launay ad Omburgo.

L'ambasciatore De Launay è partito questa mattina per Omburgo.

Notizie della China.

La Legazione chinese a Berlino da più giorni si trova senza notizie da Pechino

Questo silenzio viene attribuito alla indecisione del Governo.

Le notizie sulla China riferite dai giornali inglesi sono affatto inattendibili.

Processo De Witt.

FIRENZE, 4, *ore* 8,45 *ant*

Il processo contro il De Witt, uccisore in duello del prof. Parini, avrà principio il giorno 11 corrente al Tribunale correzionale.

Il giorno 13 corrente avrà pure principio il processo contro 53 firmatari della protesta per la condanna del socialista Malatesta.

I giudicabili sono imputati di solidarietà per principii anarchici.

(Agenzia Stefani).

Nicosia, 3. — Stamane si è sviluppato un incendio nella cattura di Paladè Assoro. Rimasero chiusi nella cava 29 solfatari. Le autorità sono accorse per prestare il salvarli.

Vienna, 3. — La regina di Serbia, ripartirà dopo domani per Gleichenberg accompagnata dal re. Vi resterà alcune settimane. Il re tornerà il 6 corrente a Vienna per assistere alle grandi manovre di Marchfeld.

Modena, 3. — Lo stato del generale Fabrizi è stazionario. Persistono i disordini dell'intelligenza. L'inferma è tranquilla. Si presta a prendere cibo. Il giudizio dei medici è riservato. Si nutre qualche speranza.

Francia e China.

PARIGI, 4, *ore* 8,40 *ant.*

La China arma.

I Chinesi lavorano alacremente a fortificare Chin-Kiang, città di circa 185 mila abitanti, posta sul fiume Yang-Tsee nel golfo di Petcili, dirimpetto all'imboccatura del gran canale che mette Pechino in comunicazione col mare.

I Chinesi temono che i Francesi vogliano occupare Chin-Kiang per impedire l'arrivo a Pechino di convogli di viveri.

I neutri e la guerra.

L'Inghilterra e la Germania intavolarono delle trattative diplomatiche a Parigi ed a Pechino, onde conoscere le vere intenzioni della Francia e della China, l'attuale incertezza rovinando il commercio europeo nell'estremo Oriente.

(Agenzia Stefani).

Londra, 3. — Il *Times* ha da Hong-Kong: La città ed il quartiere straniero sono tranquilli. Il vice-console inglese ritornò alla Pagoda sotto la protezione della guardia cinese. Il console ritornerà presto. I Chinesi lavorano attivamente per riparare i forti. L'ordine è mantenuto grazie alla presenza delle forze sbarcate dalla squadra inglese ed americana.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Hong-Kong: La *Galissonnière* è arrivata per proteggere la marina mercantile francese.

Parigi, 3. — Il *Temps* crede probabile che Courbet andrà a raggiungere i tre trasporti provenienti dal Tonkin con truppe destinate a cooperare colla flotta ad una nuova operazione.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 3, *ore* 2,35 *pom.*

L'autopsia medica fatta al cadavere del muratore Salvini, morto in vico Mezza Galera, ha escluso che si trattasse di cholera.

La morte venne cagionata da enterite follicolare con catarro bronchiale.

Il Municipio perciò tolse la quarantena ove il Salvini era morto, dallo stato d'isolamento.

La salute della città è ottima.

MARSIGLIA, 3, *ore* 6,30 *pom.*

Nelle ultime 24 ore si ebbero 27 decessi, fra cui 3 di cholera.

Il giornale *Le Sémaphore* protesta contro la quarantena per la provenienza italiana.

FIRENZE, 4, *ore* 8,45 *ant.*

Vennero sorpresi alla stazione quattro fagottinchi dalla Spezia che avevano rotto il cordone sanitario.

Furono tosto condotti al lazzaretto.

VIENNA, 4, *ore* 9,20 *ant.*

La « Neue Freie Presse » e le quarantene.

La *Neue Freie Presse* si meraviglia della paura prodotta dal cholera negli Italiani, specialmente quelli del Mezzogiorno.

Conclude essere provata l'inutilità delle quarantene continentali, e ritiene necessario un accordo internazionale per arrestare, in avvenire, il morbo al di là del Canale di Suez.

ROMA, 4, *ore* 9,30 *ant.*

Il *Capitan Fracassa* dice che il Re si recherà entro la settimana a visitare i cholerosi in Napoli.

Sarà accompagnato dai ministri Depretis e Magliani.

Si dice che il Re abbia intanto mandati soccorsi a Napoli in via privata.

— Il Consiglio sanitario provinciale nella sua riunione di ieri sera respinse la proposta di istituire quarantene per le provenienze dalle provincie meridionali, e deliberò di impiantare due lazzaretti in Cagliari ed in Albano per i viaggiatori arrivandati provenienti da quelle provincie.

— La salute pubblica a Roma continua ad essere eccellente.

— Il Consiglio superiore di sanità, dietro domanda del Ministero dell'interno, manifestò il parere che il Governo possa abolire senza pericolo le quarantene ai confini dell'Austria e della Germania.

Si spera, in seguito a ciò, che queste quarantene saranno tolte fra breve.

— Il giornale il *Messaggero* venne denunciato dal prefetto di Roma all'autorità giudiziaria per propalazione di notizie false ed allarmanti.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 3, *ore* 2,32 *pom.*

Ieri, dalle 7 ant. fino alla mezzanotte, si verificarono 128 casi con 59 morti.

Dalla mezzanotte la situazione si è sensibilmente migliorata.

Il primo bollettino sanitario dalle quattro pomeridiane di ieri fino alle 2 antimeridiane d'oggi, reca casi 51, con 27 morti.

Il secondo bollettino dalle 2 ant. alle 10 di stamane, reca casi 16, morti 3.

Sono denunziati diversi casi di cholera in diversi Comuni della provincia.

NAPOLI, 3, *ore* 11,20 *pom.*

Il terzo bollettino che dà le notizie dalle 10 ant. alle 4 pom., comprende 30 casi e 13 morti.

Complessivamente nelle ultime 24 ore si ebbero casi 97, morti 25, e 9 morti dei casi dei giorni precedenti.

— Oggi alle ore 1,40 arrivarono i ministri Grimaldi e Brin.

Visitarono gli infermi dei quartieri del Mercato, di Porto e di San Ferdinando e lasciarono soccorsi d'oppertutto.

Il ministro Brin pose a disposizione dei cholerosi borghesi l'Ospedale di marina.

Il ministro Mancini visitò l'Ospedale della Canocchia.

— Il Re ha ordinato che gli diano notizie giunte direttamente da Napoli.

— I Comuni vicini continuano a barricarsi contro i viaggiatori provenienti dalle provincie infette. Così pure le isole.

Napoli si trova completamente isolata.

Oggi a Castellammare vi fu una grande dimostrazione per inibire l'entrata in paese a quelli che venivano da Napoli.

La popolazione napoletana è costernata ma tranquilla.

(Agenzia Stefani).

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte dell'1 alla mezzanotte del 2 settembre:

Provincia di Alessandria: un caso seguito da morte a Monastero Bormida.

Provincia di Bergamo: un caso ad Alzano Maggiore, Antegnate, Arcene, Fara d'Adda, Fonda, Osio Sotto, Piazza Basso, San Pellegrino; due a Brignano; sei a Bergamo e Treviglio. In complesso otto morti.

Provincia di Campobasso: due casi a Pizzone; tre a Scapoli; cinque morti.

Provincia di Caserta. Teano: un caso (un fachista ferroviario proveniente da Napoli).

Provincia di Cuneo. Busca: otto casi, tre morti. Un caso a Chiusa Pesio, Monta, Tarantasca, Villafalletto, Bellusta; due a Margarita, Mondovì-Breo, Pinaco, Salmzzo, Villar San Costanzo; tre a Centallo e Cuneo. In complesso diciassette morti, compresi quelli di Busca.

Provincia di Genova. Spezia: quattordici casi con sedici morti. Nella frazione cinque casi ed un morto, Sarzana: due casi seguiti da morte.

Provincia di Massa: tre casi a Minucciano e Piazza al Serchio; due a Castelnuovo e Fivizzano; uno a Pontinovo. In complesso nove morti.

Provincia di Modena. Frassinoro: tre casi.

Provincia di Napoli nel 1° settembre furono accertati quarantasette casi con diciassette a San Ferdinando, cinque; San Giuseppe, uno; Monte Calvario, uno; Avvocata, tre; Vicaria, nove; Mercato, dodici; Pendino, otto; Porto, otto. Dalla mezzanotte del 1° a quella del 2 casi ventiventidue, morti sessantatrè e sei dei casi precedenti. Il prefetto fa però riserva sulla esattezza assoluta di tali dati. Un caso a Cajvano, Chiaiano, Sant'Anastasia, quasi seguito da morte. Due a San Giovanni a Teduccio, un morto.

Provincia di Parma: un caso a Berceto, Corrile Fontanellato, Fontevivo, Cinque morti.

Provincia di Torino: tre casi a Vistrorio; due a Borgone e Fontainemore; uno ad Alpignano, Caselette, Battigliera Alta e Lauriano. Nove morti.

Parigi, 3. — Ieri vi furono cinque decessi nell'Hôtel-Dieu, uno nel Gard, uno nell'Aude, quattordici nei Pirenei orientali e tre a Tolone.

Madrid, 3. — Il cholera cessa. Nella provincia di Alicante il 29 agosto vi furono ad Alicante cinque decessi, a Novelda quarantadue. Il re ritorna frettolosamente a Madrid.

Napoli, 3. — L'on. Mancini visitando ieri l'Ospedale della Conocchia confortò i cholerosi in nome del Re e del Governo, encomiando ed incoraggiando il personale sanitario.

Marsiglia, 3. — Ieri 8 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

4 settembre (mattino).

Borgone — Due nuovi casi non un morto.

COMITATO TORINESE per soccorsi alle vittime del cholera.

Terzo elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Prato-Provide comm. Cesare, generale del Genio	L.	100 —
D. P. P.	»	5 —
Celestino Long e Comp.	»	40 —
Dalla Direzione della *Gazzetta del Popolo*	»	709 —
Martinolo Enrico fu Felice	»	50 —
Sorelle Gioda	»	2 —
Ditta Israel Fubini	»	40 —
Colomba Malvano vedova Fubini	»	20 —
Cantù notaio Giuseppe	»	3 —
Motta cav. Angelo	»	10 —
Teologo Giacomo Margotti	»	100 —
Fenoglio Alberto	»	3 —
Fubro Nicola	»	2 —
Mussetto Giovanni	»	2 —
Esazioni del 3 settembre	L.	1,066 —
Somma precedente	»	13,715 —
Totale esatto a tutto il 3 settembre	L.	14,801 80

La Direzione della Banca Nazionale di Torino fa offerta gratuitamente la sua cooperazione per l'invio del denaro in quelle città ove havvi una sede succursale dell'Istituto.

***

La Congregazione di carità di Villafranca Piemonte ed il sindaco di Pancalieri, con lettera 2 agosto hanno reso vivi ringraziamenti al sindaco di Torino ed al Comitato di beneficenza tornese per la sovvenzione di lire 300 fatta a ciascuno di quei Comuni per soccorsi ai danneggiati dal cholera.

***

Il Comizio agrario del circondario di Torino ha inviato ai signori sindaci del Comizio e proprietari della provincia la seguente circolare:

« A voi è certamente noto come il Municipio di Torino abbia nominata una Commissione speciale coll'incarico di raccogliere sottoscrizioni per soccorsi alle vittime del cholera.

« Gli agricoltori, che sostennero sempre i maggiori pesi, devono figurare fra i primi in quest'opera benefica, tanto più che sventuratamente i paesi rurali sono i più colpiti.

« È necessario concorrere con tutti i nostri mezzi.

« Il Comizio agrario si fa centro delle sottoscrizioni e delle oblazioni. Queste potranno anche essere in natura da ridursi in danaro.

« I soci colleghi sparsi nel circondario potranno farsi così pure a loro volta centro di sottoscrittori per raccogliere le oblazioni e spedirle al Comizio.

« L'ufficio di segreteria, diretto dal cavaliere Giovanni Carosio, rilascierà a tutti analoga ricevuta.

« Le offerte, ben intesa, saranno poi pure mano versate nella Tesoreria municipale.

« Coraggio e avanti.

« *Il presidente:* Ancona-Massa. »

ABOLIZIONE DI CORDONI.

Il Governo, essendosi accertato che nei Comuni di Pancalieri e Villafranca non si è verificato più da alquanti giorni nessun caso di cholera, e che le condizioni della salute pubblica sono ottime, si decise ad abolire i cordoni sanitari che isolavano quei paesi.

Gli abitanti dei due Comuni sono l'unicamente risalmati per questo provvedimento, poichè i danni materiali maggiori che ebbero a soffrire non furono tanto pel cholera quanto per lo stato d'isolamento in cui li aveva posti il Governo coi suoi famosi ed inutili cordoni.

LE RISPOSTE AL TELEGRAMMA DEL SINDACO DI TORINO.

Il sindaco di Torino, in risposta ai telegrammi inviati a sette sindaci del Regno che avevano notificato misure quarantenarie non consentite dal Governo, ricevette dai sindaci di Perugia e di Grosseto avviso essere cessate tali condizioni anormali.

Telegrafò al sindaco di Castiglione della Stiviere per il pronto rilascio del signor Colombo, illegalmente sequestrato; ed ebbe col sindaco di Cosenza il seguente scambio di telegrammi:

« Sindaco Torino.

« Mio arrivo 28 scorso agente concordò istruzioni diramate locale prefettura — È provvedimento adottato molte altre Provincie — Se Elia crede non ritenere certificati sanitari, faccia suo comodo — Municipio continuerà esigere osservanza misure adottate.

« *Presidente* Giunta »

« Sindaco Cosenza:

« Se Elia crede mantenere provvedimenti adottati, faccia suo comodo. Difficile però Vossignoria e Prefetto rispondermene personalmente davanti Tribunali qualsiasi danno emergente miei concittadini.

« *Il sindaco:* De Sanctis. »

IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Riceviamo da Reggio Calabria il seguente telegramma:

« **Reggio Calabria,** 3, *ore* 11,20 *pom.*

« Vi prego d'annunciare nel vostro giornale che da questa provincia sono respinti i passeggeri provenienti dai luoghi infetti e sforniti di certificato che attesti la loro permanenza per 20 giorni in luoghi immuni dal cholera.

« Enrico Bamala,

« direttore del giornale *Il Manifesto.* »

DA RIVOLI.

Da persona giunta da Rivoli apprendiamo che poi non essi registrati dal Bollettino della Prefettura d'oggi non si ha ancor certezza che siano di origine cholerosa. Trovato anzi l'individuo che siano dovuti a semplici indigestioni.

Da questa mane non si ebbero più casi in quella città.

Si sono prese immediatamente tutte le disposizioni necessarie a garantire la pubblica salute.

DA GENOVA.

(Corr.) — Venne informato che una schiera di giovani volontari si coraggiosi si costituirono in Comitato d'intrepidi per mettersi a disposizione del Municipio a correre a prestare soccorso ovunque se ne avesse bisogno.

Bravi, i forti figli della Superba!

***

Il ministro dell'interno ha rassicurato il Municipio con telegramma essere infondate che la città possa venire sfuta da cordone sanitario.

Ed ecco perciò scomparsa tutta la paura.

***

Le persone isolate col cordone sanitario fuori Porta Pila sono in numero di 1204!

***

Il ragguardo rimase isolato al lazzaretto fin da ieri va migliorando, ed è fuori di pericolo.

DA NAPOLI.

1° settembre.

(G. B.) — Come vi ho telegrafato, le condizioni sanitarie a Napoli sono peggiorate all'improvviso; io non dico che trattisi di cosa tanto seria da provocare un positivo allarme, ma la verità vera è che da un mese a questa parte si chiude ogni mattina che serpeggia in città, casi si era raggiunto il numero di 6 morti, qualificati vittima del brutto morbo. Io non vi parlo dei casi, che si fanno ascendere ad una ventina, perchè so per esperienza che si pigliano dei farfalloni incredibili nel qualificare certe malattie, più che ordinarie, per casi sospetti, ma il numero dei morti, nessuno può negarlo, e questa tristezza peggiora, ha causato delle preoccupazioni: ognuno vuol darsi una spiegazione del male che è stato l'abbassamento sensibile della temperatura; qualche altro giorno che è stata la pioggia incessante di due giorni, e qui che credono di avere una esperienza assoluta che è la conseguenza del molto bevuto vino al tetto pubblico nella scorso con i mosti ancora del raccolto per gli Anfi infantili e per troppo di vero che il popolo ne abbia, quando si trova danaro in saccoccia che gli viene dalla così detta *Previdenza*, lo butta in un sol giorno, procurandosi tutti i piaceri possibili e proibiti; e difatti ieri, domenica, le osterie nelle vicinanze della città erano gremite di popolino e più non posso che gavazzava il danaro della *Previdenza*; oggi poi, chi lo piglia, piglia.

Io voglio sperare che l'ottimo di oggi si dissipi subito, e che possa presto darvi notizie migliori.

IL CHOLERA A PARMA.

Scrive la *Gazzetta di Parma* dal 3 corrente:

Ieri, verso il mezzodì, veniva denunciato un caso di cholera accaduto in strada Nuova, n. 22. Il colpito era certo Joppi Giuseppe, d'anni 74, accattone, il quale viveva in una specie di casile al piantereno assieme alla moglie ed una figlia di 10 anni.

Il Joppi fu condotto al lazzaretto, dove moriva nella notte. Le altre due persone di sua famiglia venivano rinchiuse nella casa di contumacia.

Anche ieri si ebbe a deplorare una scenata per parte del popolo di strada Nuova.

Mentre i gendarmi, scortati dalle guardie municipali, stavano trasportando il Joppi al lazzaretto, il solito popolo assieme scorse il triste convoglio lungo quella strada con urla e fischi indemoniati. Qui da noi si continua a non credere al cholera, ma piuttosto ad una certa trama tra Governo, medici e signori per togliere di mezzo i *poveri guerciti*.

Oh splendidi risultati dell'istruzione popolare!

IL CHOLERA A SPEZIA.

Ecco le notizie ultime sullo stato sanitario della Spezia:

Dal mezzogiorno di ieri sono stati denunciati 25 casi misti, 14 morti e 6 sospetti.

Si segnalarono alcuni casi negli ospedali militari.

Il morbo comincia a serpeggiare per i dintorni.

Dimani cominceranno a ricoverare nello nuove stanze di fanteria, non ancora ultimate dalle truppe, le famiglie dei cholerosi.

NOSTRE NOTIZIE

Nostre notizie militari.

L'apertura dei collegi militari.

Roma, 2.

(W.) — Mentre da parte si stabiliscono quarantene, cordoni sanitari, si assiepano i viaggiatori con sufumigi ritenuti inutili dalla scienza, dall'altro l'autorità militare, indecisa tra il concedere ed il resistere, crea posizioni imbarazzanti e difficili.

A questora avrete veduta la circolare sull'apertura dei collegi militari che io vi accennai telegraficamente, e vi aveste personal che quella decisione, all'apparenza così spartana, ma circondata da tante condizioni, non poteva naturalmente incontrare maggiore debolezza di propositi.

Che contava infatti il Governo di rimandare di un mese, di due, l'apertura dei collegi militari?

Stabiliti i corsi su un dato periodo di mesi, ora questione di finire più tardi, cominciando più tardi.

Invece... vedremo come finirà questa faccenda.

Frattanto le proteste dei parenti che devono mandare i loro figli alla scuola di Modena od al collegio militare di Napoli nei quali paesi si manifestarono casi di cholera, sono immancabili.

A parte l'apprensione in cui restano le famiglie, vi sono tutte le misure vessatorie che arbitrariamente hanno adottate città e provincie; vi è la quarantena della Sicilia e della Sardegna, per quei poveri padri o madri che si recano ad accompagnare i loro figli a Modena od a Napoli.

***

Nuovi distintivi.

La *mania* dei distintivi è ancora al suo grado ascendente. Un atto del Ministero della guerra crea il distintivo per i *barcaiuoli scelti*. Esso è formato da un'ancora da sovrapporsi al braccio.

Così avremo le *placche* dei cavalieri scelti, quelle dei tiratori scelti, quelle dei barcaiuoli scelti, i distintivi di grado, quelli di anzianità, quelli dei volontari di un anno, ecc., e nessuno saprà più raccapezzarvisi.

Tanto di guadagnato per i fornitori, ma non per lo stesso e per gl'individui.

***

Non più licenze agli impiegati.

La notizia da me preannunciatavi della sospensione delle licenze agli impiegati è un fatto compiuto.

Chi ha avuto ha avuto, e chi trovan la licenza verrà richiamato telegraficamente. Dopo tutto, meglio; così devono comportarsi i funzionari dello Stato a dar buon esempio trovandosi al loro posto. Peccato che l'esempio venga dai bassi impiegati...

Oro ed argento.

Dal 1° gennaio al 1° luglio del corrente anno, l'importazione dell'oro è salita a lire 12,080,100, l'esportazione a lire 4,683,900; l'importazione dell'argento a lire 3,010,192, l'esportazione a lire 4,818,050.

L'on. Grimaldi.

L'on. Grimaldi ha deciso di sospendere, per ora, il suo viaggio che aveva divisato di fare nell'Alta Italia

Ultime notizie

Pei fatti di Cesena.

Il processo Costa-Saladini.

Bologna, 3 settembre.

(E. S.) — Siamo all'ingrosso ieri il presidente, dopo il breve, ma eloquentissimo discorso dell'on. Fortis, ha rimandato il seguito del dibattimento ad oggi a mezzogiorno.

Erano già le dodici e un quarto, ma il Tribunale non è ancora entrato; si intuisce però a molti nuovi arrivi precauzionali. Chiuso il recinto al pubblico, disposti diversamente i tavoli per i giornalisti, aumentato il numero delle forze, insomma un complesso di cose che l'on. Fabi fa dire:

— Se fosse una sentenza che dovesse essere accolta favorevolmente dal pubblico non si sarebbero prese tutte queste disposizioni.

***

Il Tribunale entra alle ore 12,25 e dà la parola agli imputati.

Sorge primo di tutti l'on. Saladini il quale ringrazia il P. M. di aver ritirato l'accusa, ma sottopone all'attenzione dei giudicanti una semplice e breve considerazione. La quale sta in ciò che ove egli avesse confessati i fatti pei quali fu imputato non avrebbe stato del pari ritenuto pienamente responsabile.

Ma quei fatti non sono veri.

Non aggiunge altre parole perchè fu valentemente difeso, e perchè confida nella equità della magistratura italiana.

Dopo di lui sorge l'on. Costa, il quale si difende da taluni appunti del P. M., dichiarando d'aver detto il vero perchè non ha mai mentito, dichiarando di non aver mai, per indole, ceduto nessuno contro alcun uomo.

— Il P. M. (continua l'on. Costa) ha detto che io sono un sociologo e non un socialista ma sul serio? E allora perchè chiedere 14 mesi contro di me?

Conclude dicendo che spera che il Tribunale crederà sulla sua parola: se per avventura una cosa vi prendesse falsa, è certo che la pubblica opinione ne già sentenziato fra il pigiattare e lui.

***

Il Tribunale, ritiratosi alle 12,45, rientra alle ore 3,10.

La lettura della sentenza dura trentacinque minuti.

In sostanza, il Tribunale accoglie tutte le conclusioni del Pubblico Ministero, meno che pel Cecchini.

Dopo la lunga sequela del *considerando* e degli *attesochè*, il Tribunale condanna i Valdesci Ferdinando ad un anno di carcere, computato il sofferto, l'on. Costa a un anno di carcere; assolve l'on. Salvelini per insufficienza di reato e il Cecchini per mancanza di prove.

Il pubblico uscì in perfetto ordine, disapprovando quasi unanimemente la sentenza prevedutasi e, notato questo, che nel pubblico i socialisti sono pochini davvero.

	Parigi,	Londra	Berlino
3 0/0 francese, ammort.	85 05	79 95	
3 1/2 francese	78 85	78 07	
5 0/0 francese	108 22	108 17	
3 0/0 francese nuovo	— —	— —	
Rendita italiana	95 97	96 —	
Obblig. romane	— —	102 —	
Fers Meridionali	— —	327 —	
Cambio su Londra	25 17 3	25 17 6	
Consolidato inglese	100 15/16	100 7/8	
Obblig. Lombarde	301 50	301 75	
Cambio sull'Italia	1/8	1/16	

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 3, *ore* 1,20 *pom.*

Il mercato in questi giorni fu assai debole ed i prezzi ribassarono.

Si quotarono:

Organzini piemontesi	20/21	2ª	qualità	fr. 61
»	»	20/30	3ª	» » 61
» lavorati franc.	18/20	1ª	»	» 61
» » ital.	18/20	1ª	»	» 60
Trame piemontesi	24/28	2ª	»	» 56
Greggie »	10/12	1ª	»	» 59
» Italiane	9/11	1ª	»	» 58
» »	12/14	1ª	»	» 56
» »	12/14	2ª	»	» 54

Salite condizioni di piazza.

ITALIA

LO SCOVERNO DEL GOVERNO.

Dei sessantanove prefetti del Regno, almeno una quarantina, — disse un giorno Depretis alla Camera, — sono patrioti che hanno reso grandi servigi alla causa nazionale.

Sarà vero, ma non è però meno vero che il Paese paga troppo assai caro le gesta passate del loro patriottismo. Come se tutto il loro talento e tutta la loro energia si fossero esauriti nel periodo più o meno epico della loro carriera, adesso che amministrano l'Italia a nome del Governo centrale, si mostrano spesso così incapaci e pusillanimi che lasciano le popolazioni nell'incertezza, abbandonate agli arruffoni, agli intriganti, ai paurosi, e screditano sempre più l'autorità dello Stato.

Questo noi lo diciamo da un pezzo. Ma ci voleva il cholera, ci volevano i dolorosi spettacoli di anarchia e di vigliaccheria a cui assistiamo, perchè ciò venisse confessato anche dai fogli ministeriali. Con questa differenza, per altro, che quello che essi veggono applicato al caso speciale del cholera, noi lo scorgiamo purtroppo in tutta l'amministrazione. In tutto vediamo le stesse contraddizioni, la stessa titubanza nel fare il bene, la stessa petulanza nel fare il male, la stessa incertezza nell'interpretare ed applicare le leggi, lo stesso giuoco di scacchi con deputati, senatori, giornalisti influenti, ecc. E quando vengono i giorni di prova, quando una inondazione devasta un territorio, un terremoto rovina un'isola, o un morbo come il cholera serpeggia in una regione, vediamo questi reggitori della provincia perder la testa, e non saper più quello che si fanno.

In questi giorni abbiamo visto parecchi prefetti dare ai loro amministrati l'esempio della violazione delle espresse deliberazioni del ministro da cui dipendono. Abbiamo veduto un prefetto d'Ascoli decretare, di motu-proprio, una misura in opposizione alla circolare del ministro; abbiamo veduto un prefetto d'Ancona comunicare al prefetto di Torino le misure prese dal sindaco di quella città in perfetta opposizione colla suddetta circolare, ed il prefetto di Torino comunicare questa misura del sindaco di Ancona a quello di Torino come se fossero perfettamente naturali e legittime. Un giornale ministeriale è arrivato a chiamar tutto questo *anarchia*, e non siamo certamente noi che vi troveremo a ridire.

Ma il torto è proprio tutto dei prefetti? Potrebbero essi operare con tanta contraddizione fra loro, potrebbero essi adottare misure diverse da quelle ordinate dalla capitale, potrebbero essi dare tale spettacolo d'insipienza e di timidità, se fosse più continua, più attenta, più energica, più uniforme l'azione del Governo centrale su di loro? Se il Ministero dell'interno facesse bene attenzione a quello che essi fanno; se il dirigere eminano ferma, con un criterio unico per tutti e sempre uniforme, potrebbero ancora i prefetti comportarsi come pecore sbandate? Potrebbe ancora l'azione del Governo esercitarsi in una provincia in un modo e in altro modo in un'altra?

Evvia! siamo una buona volta sinceri, confessiamolo! La politica interna non è politica razionale, ma semplice amasso alla giornata, semplice opera del caso, e perciò scandalo, quando l'uomo preposto a questo Ministero non se ne occupa affatto. Egli non un uomo parlamentare, uno statista di prima forza, ma un uomo politico dei più abili, ma sarà un cattivo ministro dell'interno perchè lascia fare invece di far fare secondo la sua testa. Quando un ministro dell'interno, invece che occuparsi di politica interna deve stabilire il modo di far passare delle Convenzioni ferroviarie, deve ordire degli intrighi per preparare il terreno favorevole nel Parlamento e nel Paese, deve insomma far della politica, invece che dell'amministrazione, è cosa perfettamente naturale che succeda tutto quello che succede, e contro cui, in certi dati momenti, tutta l'opinione pubblica si solleva. E pazienza se quest'uomo, non potendo occuparsi degli affari del suo portafoglio, si facesse per lo meno sostituire da un altr'uomo di polso e di valore. Ma egli resta del tutto senza segretario generale, e, quando ne sceglie uno, va a pigliarselo proprio fra quei tali patrioti dalla cui falange si son tolti i sullodati prefetti; uno di quei patrioti esauriti che non hanno più energia sufficiente e tensione di disgiuntore questo e quella facendo rigorosamente e severamente applicare le leggi d'eccezione e da tutti.

Così non si va. La mano del Governo non si sente più nel Paese che quando fa del male. È già un pezzo che noi lo andiamo dicendo; ora anche i nostri avversari cominciano a confessarlo. Ma sarebbe necessario che quello che essi dicono oggi lo ripetessero per un pezzo e battessero sul chiodo. Allora si otterrebbe qualche buon frutto. Ma è bello sperarlo?

Gli errori del Governo.

Roma, 2 settembre.

(C.) — Che ne dice, lì, di questo nostro Ministero? Che ne dite di questo *Governo* e di questa *autorità* che imperversa nel felice Regno d'Italia?

Qui a Roma la cosa comincia davvero a scandalizzare.

Non c'è alcuno — credetelo — che non faccia risalire tutta la colpa al Governo del presente disordine: e già perfino gli stessi ministeriali cominciano a dire che, appena manifestatosi il morbo in Italia, era preciso dovere di tutto il Ministero di trovarsi alla capitale per adottare i provvedimenti opportuni, per dirigere l'azione ripartitrice con criteri esatti, precisi ed uniformi.

Le proteste, a questo riguardo, fioccano da tutte le parti anzi, dagli amici più che dagli avversari, in quanto che si vegga che per questa via si va diritti alla dissoluzione di tutto.

***

A gettare maggiormente lo scredito sul Governo — quasi non bastasse — sono giunte le elezioni di Forlì. I lettori della *Piemontese*, certo, ricorderanno come quel Consiglio comunale fosse stato disciolto per una specie di soddisfazione alla Polizia, che ne' fatti del settembre dell'anno scorso fece cadere la folla inerme raccolta a udir la musica nella piazza Maggiore di Forlì. Gli elettori hanno risposto domenica, facendo trionfare completamente la lista dei repubblicani radicale. Che ne dirà ora lassù tutto il Governo, e, chiamolo, anche la Istituzioni che si sono volute fare, come si suole, in Italia? Mi pare che quando l'on. Depretis stava la sua interpellanza sull'imparziale scioglimento del Consiglio comunale di Forlì, abbia promesso di ripetere il Depretis: Badate, ci disse, che voi, con questo scioglimento, avete gettato un guanto di sfida alla città ribelle, la popolazione della Romagna che ne non conosce, la terra Governo e sapranno prendere questo guanto e sapranno ben farvi pagare gli arbitrii e alle persone. Parole inutili!

***

Ecco non meno grave è stato il processo contro gli operai che, nella notte dal 20 al 21 giugno, hanno fatto delle dimostrazioni per la città, in favore della pace. Mi pare ancora di sentire la difesa del valente avvocato Ceneri, il quale, con una parola calda e commossa, ha saputo strappare la testa di Medusa dalle mani di Perseo.

Ma non è di questo che voglio parlarvi. Il processo contro gli operai è finito con una condanna a pochi giorni di carcere, che non ha soddisfatto nessuno, nè gli accusati, nè il pubblico, nè i giudici stessi. Ma, ripeto, non è di questo che voglio parlarvi.

Il processo che ha destato il maggiore interesse è stato quello contro Stefano Cavallotti, fratello di Felice, per oltraggio alla forza pubblica.

Stefano Cavallotti, come sapete, è un giovane di 22 anni, studente in legge, che ha preso parte alla guerra del 1866 come volontario garibaldino, ed ha ricevuto una medaglia al valore per essersi distinto nella battaglia di Bezzecca.

Ora, in questo processo, si è dato il caso curioso di vedere il fratello di Felice Cavallotti, il quale, come sapete, è uno dei più fieri avversari del Governo, difeso dall'avvocato Ceneri, il quale, come sapete, è uno dei più fieri avversari del Governo, e di vedere il Governo rappresentato dal pubblico ministero, il quale, come sapete, è uno dei più fieri avversari del Governo.

Ma, ripeto, non è di questo che voglio parlarvi.

Stefano Cavallotti è stato assolto, ed è ovvio che se vi era processo politico che meritasse di essere soffocato, quello appunto era intentato contro gli onorevoli Saladini e Costa. Il dibattimento di Bologna ha provato di quali arnesi sia riccamente fornita la polizia italiana; quasi che non fossero stato anche di troppo le famose rivelazioni del processo Strigelli! Era proprio necessario che vi si aggiungesse quelle Pignattaro! Basti dire che in seguito all'udienza, che un delegato interruppe un arrosto, il quale si era preparato di tre quarti alla *religione del dovere!* perchè credette che un oggetto simile offendesse il 1° articolo dello Statuto che prescrive essere religione dello Stato la religione cattolica! A tanto, di scettiche religione, siamo giunti!

***

Della vita della capitale, nulla. Tutta la nobiltà e la ricca borghesia sono fuori di Roma. E se ne risentono i ritrovi pubblici, specie i teatri. E sì che al Quirino abbiamo l'ottima Compagnia Paladini-Tessero, e al Valle la Diligenti-Pezzana. In confronto però, del concorso ce n'è abbastanza.

***

Non vi parlo del cortile e delle sale della Camera: un deserto. Ragione non ultima perchè le notizie scarseggiano e s'inaridisce perfino la fantasia dei novellieri.

DA FIRENZE.

Brevi e pregiudizievoli — solita crisi — Sciarade forestiere d'Ischia — Processo Costa-Saladini — Echi — Associazione repubblicana — Processo De Witt — Costa al processo dei fuochi.

Firenze, 2 settembre.

È inutile negarlo. L'incertezza, la gente pregiudizievole di Firenze prende, ed un esempio del tempo, maggiore ardimento ed audacia. È urgente perciò che le Autorità prendano un provvedimento serio perchè ripristini la pace e la sicurezza di questa città.

Sono or sono tocca a tre distinti individui di cavalleria essere insultati da alcuni di quei soliti arroganti, i quali non si pertengono punto con spintoni, poi con parole insultanti e con pugni, mettono a dura prova la longanimità di questi bravi militari. Si deve appunto a questa ed all'intervento di due carabinieri di P. S., i quali, dopo una viva resistenza riuscirono a arrestarne due, se gli insolenti non si servissero delle loro armi, evitando così una scena deplorevole. Gli altri che riuscirono a scappare sono stati arrestati oggi.

Non basta. Ieri ecco due di questi mascalzoni commettere ad insultare un signore ed una signora che se ne andavano tranquillamente a casa. Ai giusti risentimenti del primo, gl'insulti e le parole sconce si moltiplicarono e si radoppiarono a segno che quando accadeva qualche cosa di serio se l'un guardie e diversi cittadini accorsi non li avessero obbligati a battere il sacco.

Anche un altro pregiudizio sono i insolenti contro un forestiere d'onestà, e la litania sarebbe troppo lunga, volendola continuare.

Ora è lecito domandare: Non vi sarebbe un provvedimento energico per stroncare quest'orda cattiva che cerca mettere pro? Sabbato sera in via de' Tornabuoni, specialmente nella sera più solenne.

Il giorno stava per finire nel silenzio crepuscolare. Il saltimbanco in seno dell'Arno pareva avesse raddoppiata la sua potenza. Lontano, dietro i pioppi, i convitati della festa delle messi cantavano; una voce stridente intonava un'aria rustica, ed il ritornello veniva cantato in coro da tutti quelli che solevano a mensa; negli intervalli si faceva sentire il suono nasale della viola.

Stefano rimase lungo tempo sotto i tigli della fonte Gaudron. Egli non si curava di rientrare nella festa, anzi gli era venuto il pensiero di guadagnare attraverso ai campi la casta del Marais. Là almeno egli poteva passeggiare in pace senza pericolo d'incontrare le signore Duvigneau.

Egli camminava sentitamente per la strada oscura col capo basso, malinconico, malcontento di quella giornata di festa, e col dispiacere di non aver colta l'occasione per parlare a Teresa.

In certi momenti, allontanandosi da Passeggy, egli risaliva verso il bosco di pini immerso già in una nebbia calma ed azzurrina; poi, tornando indietro, si avviava verso il borgo ove si scorgevano lumi quasi splendere alle finestre delle case già immerse nell'oscurità; infine, non avendo nacor voglia di rincasare in quella bella sera d'agosto, rimontava di nuovo verso il bosco. Ad un tratto un passo deciso e leggiero fece scricchiolare la sabbia dietro di lui. Egli si volse istintivamente e vide la signorina Desroches.

Teresa si era infilato al braccio il cappello di paglia e camminava a capo scoperto.

***

Si è costituita in Firenze una nuova Associazione repubblicana. I soci fondatori sorpassano il centinaio. Nel giorno dell'inaugurazione furono scoperti, fra gli applausi degli intervenuti, i busti di *Mazzini*, *Garibaldi* ed *Oberdank*.

***

Fra breve avrà luogo il processo De Witt pel duello avuto col corrispondente della *Gazzetta d'Italia*. L'onorevole Crispi ha accettato la difesa. Si crede che a lui si vorranno gli avvocati *Pelosini* e *Pallandrini*.

***

La *Nazione* annuncia che i tre fratelli *Marchesi*, *Gabrielli* e *Scipio*, assolti nell'ultimo processo, sono stati sottoposti a Consiglio di disciplina e retrocessi i due primi a semplici soldati, l'ultimo a sergente.

I loro difensori, avvocati Pelosini e Carpi, hanno deciso di interporre formale ricorso al Ministero della guerra contro una misura (altamente incostituzionale) presa a carico di sott'ufficiali già dichiarati innocenti da magistrati militari.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

Un nuovo ricovero alpino — Coll'ando di montagna.

La presidenza della nostra Sezione del Club alpino, sempre attivissima, sta studiando la costruzione di un nuovo ricovero alpino al Monte Zeda (2820 metri sul livello del mare).

Il piccolo edificio, che sorgerebbe a poche ore di cammino dall'oltro già fabbricato ed una casa al *pian Cavallone* sotto il pizzo Marona, costituirebbe un'ammirabile stazione alpina, dalla quale gli alpinisti potrebbero fare escursioni importanti sul bel nucleo di montagne e di altipiani che ivi divide le valli Cannobina, Intrasca ed Ossola. Una lode ed un incitamento a spingere la bella idea a compimento, sono dovuti alla vigile presidenza, che adempie in modo tanto soddisfacente al nobile mandato ricevuto.

***

Domenica, 31 scorso agosto, fu quello reduce cav. Borgini, professore all'Accademia di Brera, a collocare il monumento quivi eretto a Garibaldi, opera dello scultore Vitali. Egli trovò la statua collocata sul suo piedestallo, la testa accigliatissima, viva, ben colpita e il complesso del monumento perfettamente, a cui egli diede solo qualche minuzia finitissima cesellatura.

Essendo uno i decreti prefettizi e municipali, che hanno vietato le feste di mangiatoria, contraggano nuovo a tener coperta la bella stagione.

***

Ieri, 1° settembre. — *La Scuola enologica*. — La Scuola enotecnica d'Alba ha dato ieri i suoi esami, ed il risultato degli esami finali diede sotto la presidenza del R. delegato cav. Carlo Rocca, ebbero esito veramente degno d'encomio.

Nelle tre classi di cui è composta la Scuola, su 32 alunni inviati se ne presentarono 30 agli esami.

Di questi esaminandi, sette conseguirono la promozione d'onore, diciassette furono promossi, e quattro soli furono ritenuti in qualche materia.

Tromarello. — *Per l'igiene.* — Ci scrivono (A. P.) — *Palude et spargebat*, a parole, un nuvolo del capo di penna pubblicato, che resta quando vorrà persistere a dire che l'igiene in questo Comune è parola vana, mera quando che d'article in superiore autorità provveda a alla qualche lontana o qualche esempio a che ambisce le strade che poi non si mantengono.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza del giorno 21 agosto 1885.

(Atti della Provincia.)

Presenti sotto la presidenza del commendatore [illegible]:

Il signor [illegible] del 1881 del Consiglio di Carignano, [illegible] è ridotto a termine la tempo [illegible] Comuni interessati alla [illegible] Consiglio [illegible] per la [illegible] del Consiglio provinciale;

Dato atto della [illegible] 29 luglio 1881 del Consiglio [illegible] Provincia [illegible] pagamenti della somma [illegible] Comune del Consiglio alla costruzione del ponte sulla Dora presso Venaria;

Dato incarico al deputato Meo di [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

Quest'ordine del giorno sarà trasmesso a S. E. il ministro dell'interno per ottenere che le misure contro la difterite dell'epidemia cessino in un momento più ragionato e scientifico che non lo siano attualmente.

DA CANDELA (FOGGIA).

Anche al paese di Candela, quantunque situato in amenissima e salubrissima posizione, si è voluto mettere il colmo contro il cholera.

Il primo caso si manifestò colla persona di un cane, che poi [illegible] una leggiera bolgia locale.

Avvertito le Autorità locali e provinciali della provincia di Foggia, si diedero immantinenti attorno per prendere i più severi provvedimenti per la disinfezione.

Lo spavento divenne [illegible] generale.

L'animalato ate ora bensissimo, avrebbe però potuto aggravarsi per la causa violenta [illegible] curioni ed i carabinieri incontrarono nella sua abitazione.

IL LAZZARETTO DI QUARCINO.

Un nostro conoscente, ch'ebbe la disgrazia di rimanere sotto giorni rinchiuso nel lazzaretto di Quarcino, ci scrive:

« Un medico che, al par di me, ebbe la disgrazia di passare sette giorni nel lazzaretto di Quarcino, mi assicura che proprio sarà un miracolo se fra i viaggiatori di 3ª classe, colà rinchiusi, non scoppierà il tifo o qualche altro malanno.

« Quei disgraziati, che oltrepassano il numero di trecento, sono alloggiati in tende nelle quali sono costretti a dormire vestiti. Ora, avendo la settimana scorsa piovuto per parecchi giorni, le tende vennero invase dall'[illegible], e la paglia che in esse si trova è umida, marcisce ed esala certi profumi tutt'altro che igienici.

« Quanto per l'alloggio. Sentite ora come stanno quei disgraziati riguardo al vitto. A mezzogiorno ricevono un pane, un pezzo di formaggio, ed un quinto di vino; alla sera un pane, una scodella di minestra... per modo di dire, ed un altro quinto. E questo è tutto. Niente caffè, niente di tutto quello bevande e vivande che dovrebbero darsi a coloro che si vuol risanare per forza.

« Ed il Governo paga al fornitore, per il vitto giornaliero di questi viaggiatori, la bellezza di L. 1 80 per ogni individuo!

« I viaggiatori di 1ª e 2ª classe invece, se non hanno da lamentarsi dell'alloggio, essendo essi ricoverati nel castello di Quarcino, non possono però fare a meno di lamentarsi per il sistema pessimo e caro di vitto a cui sono astretti. La persona che assume l'impresa dei loro nutrimento, se non esagerò i prezzi delle vivande, ridusse le porzioni in modo tale che coloro che vogliono sfamarsi sono obbligati a mangiarne due o tre, con grave danno per le loro finanze. Insomma, e per finire, dirò che questo benedetto quarantena servono a mettere in pericolo la salute dei viaggiatori di 3ª classe, perchè aggiornati in tende invase dalla pioggia e perchè mal nutriti; e la salute e la borsa di quelli di 1ª e 2ª perchè scorticati dagli albergatori ed a contatto di poveri diavoli che il Governo fa sudiciare, ma non pensa a far lavare.

« Quando finirà questo Governo di sprecare così inutilmente i denari della nazione? »

ESTERO

IL VICE-CONSOLE D'ITALIA A SPALATO.

Leggiamo nella *Difesa* di Spalato del 29 agosto:

« Alcuni giornali di Vienna e di Trieste riportarono dettagli sull'incontro toccato al vice-console d'Italia, barone Carutti, e di cui abbiamo fatto brevemente parola nel N. 38 della *Difesa*. Ma, poichè ci sembra che l'incidente non fu certamente estraneo alla partenza oggi nella più verginale, seppur grave, semplicità.

L'Autorità civica comunale di Spalato, che in ogni occasione volle mostrare i pegni sensibili ai trattati, ai diritti ai vicendevoli d'Italia, il 15 spedì una nota in [illegible] per comunicargli il provvedimento della testè organizzata dal Comune per il genetliaco di S. M. l'imperatore.

L'Autorità non ne conosceva, evidentemente, il [illegible] e ne ricevette un precedente pericoloso nei propri rapporti colla [illegible] e di [illegible] ne [illegible] nelle vere condizioni del paese.

Sembra che il vice-console abbia trovato strano ed inusitato il procedere di [illegible] Autorità, e si [illegible] in [illegible] qui [illegible], quale regola in [illegible] che, se i diritti del Comune non [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Wright, Inghilterra — Coniugi Cavalieri, Italia.

Hôtel Trois Couronnes.

Coniugi Valmari, Italia — Baer, id. — Provignano, id. — Lambertenghi, id. — Comin. Ferrari, id. — Pini Serafino e famiglia, id. — Cavaliere Corfero e famiglia, id. — Ingegnere Perron, id. — Giuseppe Lanzavecchia, id. — Contry, id. — Burki, id. — Francardi, id. — Dejean Adele, id. — Barret, id.

Albergo della Liguria.

Coniugi Stübling, Italia — E. Tardi, id. — Marcobruni, id. — L. Barthet, id. — Cesare Germanetti, id. — Commendatore Ellena, id. — Comm. Miraglia, id. — Conte Gaioli, id. — Barone Cantoni, id. — Cav. De Angelis, id. — Ing. Alberto Riva, id. — Marchese Bixio, id. — Ing. Cesare Viterbo, id. — Camillo Claverino, id. — Lorenzo Solaroli, id. — Antonia Peraugri, id. — Ing. Servettaz, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 119. *Napo-leone.*

N. 120. *Turbo - pete - lizzo - ri - nolo - Irate - morte - Terminatrice.*

N. 121. *Innalzare.*

Indovinelli:

N. 128.
Serenata

Nota il *primiero*,
Parte del corpo,
È l'altro mio
Un cor ben rio
Ho, ch'il *ultimo* mostra
Sordo all'*intiero*

N. 129.
Incostro.

Coll'm mi piace vivere
Ne' serigni e ne' grani.
Dove non regna l'umido
Coll'e mi troverai.
Riverami tra i liquidi
Coll'a viale amar

N. 130.
Domanda.

Qual è quel fiume del cui nome togliendo una lettera, resiano quelli di un vino prelibato?

Prese colle molle.

Due apesi che, sutil, contano un sozzo e mezzo, vanno da un avvocato.

— Signore, disse la donna, mai vogliamo far divorzio.

— Possibile!

— Ho ricevuto un schiaffo da mio marito.

— Quando?

— Nel 1835.

Un disgraziato, che nella famiglia ha già avuto tre suoi congiunti giustiziati, diceva l'altro giorno a un suo amico:

— Che vuoi, poveretto? Noi siamo perseguitati dal destino. Noi non abbiamo mai saputo essere persone di giudizio... pratiche! Alla ultima cattiva azione... noi perdiamo la testa!

Fra donne maritate:

— Io, come amplesso, porto a braccetto un parrucchiere.

— Io ci porto il ritratto di mio marito.

Un'amica racconta all'orecchio della signora Z... una storiella che la fa scoppiare dalle risa.

Emma, sua figlia, che ha udito anni, si avvicina e dice:

— Mamma, raccontami quella che ti ha detto la signora Z...

— È impossibile, ragazza mia, non ti ho fatto ch'io sappia ricevere a una bambina della tua età.

— Nò, no, raccontamelo... il giuoco che non ci capirò nulla.

***

Il colmo dell'abilità per un clinico. Fare un'autopsia sulla tavola... pitagorica.

Sprazzi d'intelligenza.

Gli esseri vanno considerati come elementi quegli dei quali ci si serve e che si prendono nel lasciare a seconda dell'utile maggiore o minore che ce ne può venire. Tale è la filosofia che si ricava dalla contemplazione delle cose del mondo.

***

Unione Liberale è la nuova lega trovata per limitare l'ambizione alla prima tappa del suo cammino.

L'uomo politico dei nostri tempi corrisponde a quello del secolo XVIII: Non c'è buona società e più nemmeno veramente elegante senza il suo uomo politico.

***

Moglie e amante! Molti vorrebbero avere queste due cose al di là della medesima specie, qualunque sia la grave difficoltà nell'uomo di poter fare di una moglie l'amante. La varietà nel genere è una cosa simpatica. La comune sarà sempre il peso dell'amore, l'altra il suo forte fascino.

***

Donna in vista, donna desiderata! Ecco il segreto del fascino delle donne di teatro.

***

Le donne nascono tutte per istinto.

Piccola posta.

Sig. Marietta la Grassella, Castelnuovo Scrivia. — Ne abbiamo la relazione, ma capirà che con questo non possiamo indirizzare il portabiglietto coll'intero il premio. Mandi dunque l'indirizzo.

Sig. Ilus... Erasto, Torino. — Abbiamo indirizzato la risposta che Ella ne vorrà da Como va?

Signorina... Adelasmea, Torino. — Parole d'onore non è vera.

Sig. cav. R. M. Napoli. — I suoi sparati in latino non...

Cultore R. P. L. Pavia. — Preziosissimi i suoi schiarri.

Sig. Vitto e R... Alba. — Ha ragione! Addirittura adolescente e ricco e in una posizione... Leggi il *Cico-Cico* e giudica.

Premi. — Possono concorrere a premi tutte cose pubblicabili, quanto che indecenti le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio di sorta che mandano cose buone, oppure rivelazioni di cose pubblicate, e che accettando due fiancobolli da cent. 20, I premi saranno consegnati in due dì, *allegare* al vaglia del prezzo da **cinquanta centesimi** del **cinque lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'Ufficio della Gazzetta Tipografica per la Società anticholerica, Torino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì, 11 settembre 1884, si procederà **all'incanto definitivo,** in seguito ad aumento superiore al ventesimo, a candela vergine, per la **vendita** di *un tratto di terreno fabbricabile confinante il corso Oporto*, della superficie di mq. 2900 in base al prezzo di L. 25 per mq.

I capitoli di condizioni sono ostensibili nell'Ufficio Tecnico municipale.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato con nuovi locali per la scuola e ricca biblioteca, **Scuole elementari** di quattro classi inferiori e ginnasiali complete, con [illegible]

Coll'anno scolastico 1884-85 si apre una **Scuola di** da completarsi in sei classi per [illegible] e la Classe di **Capitani** al **Lungo Corso.**

Pensione annua L. [illegible] — [illegible]

Chiedere programmi a [illegible] Pietra Ligure ed al direttore Prof. FERRARI-AGGRADI. 282

AVVISO.

Si avvertono pure i signori [illegible] che [illegible] d'ora innanzi le [illegible] sempre con dei prezzi [illegible]

RUFFINO e GRIGGI

Torino, *via Berenati, N. 7,* Fabbr. e Negoz. di [illegible] per S. Culto. — Edizione **il prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.**

BOVIS FELICE, Notaro a Torino, via Garibaldi, 23

ha in vendita CASCINA in Ortovasso, a pochi passi dalla [illegible] campi, prati con [illegible] ben provvista di [illegible] nuova, a prezzi da L. 1000 a 50 000; [illegible] termini fino al 1889, al 5 per [illegible] a Torino.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 agosto 1884.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 95,800,569.

Cartelle emesse	In totale al 31 luglio 1884	N.	135,087	per L.	52,503,300		
	Nel mese di agosto 1884	»	338	»	393 000		
Cartelle da estinguersi	In totale al 31 agosto 1884	N.	135,365	per L.	52,097,300		
	Ritirate in ammortamento nell'epoca di scadenza	N.	27,330	per L.	13,674,500		
	Per estrazione a sorte	»	12,575	»	5,037,500		
	In totale	N.	27,424	per L.	18,712,000	N.	27,424 per L. 18,712,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			30,049		16,451,000		
Cartelle da ritirarsi		N.	169	per L.	231,000		
Cartelle in circolazione al 31 agosto 1884		N.	87,671	per L.	32,935,300		

Dalle quali al portatore N. 30,880, al nome N. 57,002.

Corso del mese: Massimo L. 510 — Minimo L. 508.

Attivo

		Al 31 luglio 1884	Al 31 agosto 1884
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	33,809,208 31	33,681,011 02
	Conto ammortizzo »	425,344 54	350,209 29
Conti correnti ipotecari		—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie		—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	94,849 »	94,849 »
	In Buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	40,835 »	40,835 »
Debitori in conto corrente		—	—
Debitori diversi	Per assicurazioni incendi L.	13,406 74	
	Credito Fondi di Milano »	45 »	80,376 92
	Per conto diverso »	66,916 91	
Cartelle fondiarie di proprietà		850,065 50	850,065 50
Monte di Pietà - Conto corr. per serv. Cassa		859,713 40	701,364 25
Cartelle fondiarie in deposito		940,500 »	940,500 »
Mobili		18,998 40	17,798 30
Spese d'impianto		8,595 10	
Imposta di ricchezza mobile		—	57,122 30
Fondo di garanzia dell'Istituto		1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà		619,880 94	619,880 94
Totale dello Attività L.		38,021,475 01	38,057,001 41

SPESE:

Corrente delle spese gen. d'amm. L.	60,000 »		
Id. id. spec. id	» 11,463 05		
Sovvenzioni governative	» 1,500 »	15,194 96	60,294 05
Interessi passivi	» 2,231 29		
Profitto	» —		
Totale a bilancio L.		38,036,670 59	38,117,295 30

Passivo

			Al 31 luglio 1884	Al 31 agosto 1884
Cartelle in circolazione	Conto capitale	L.	33,808,300 »	33,699,300 »
	Conto interessi	»	853,000 37	851,000 37
	Cartelle da pagarsi	»	900,000	901,000
Buoni di Cassa in circolazione		»	—	—
Creditori in Conto corrente		»	—	—
Creditori diversi		» L.	54,500 29	—
Credito Fondiario di Milano		»	—	80,877 20
Diritti reversali		»	2,730 60	2,730 60
Imposta sulla ricchezza mobile		»	122,993 09	—
Depositi a garanzia d'ipoteche	In Cartelle	»	140,000 »	141,500 »
	In contanti	»	80,858 56	95,363 93
	In Cartelle	»	850,000 »	850,000 »
Depositanti Cartelle per mutuata	In contanti	»	218 48	218 48
Id. per conto diverso		»	—	—
Provvisorii		» L.	105,500 »	453,000 »
Per conto dell'Istituto		»	827,500 »	—
Depositi per perizie		»	4,597 23	4,591 69
Capitale proprio dell'Istituto		»	642,102 24	691,402 28
Fondo di riserva		»	254,691 80	254,691 80
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,340,000 »	1,340,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		»	—	—
Totale dello Passività L.			38,338,343 80	38,621,047 30

RENDITE:

Diritti di commissione	L.	84,842 09	
Interessi attivi	»	24,777 99	
Proventi diversi	»	—	110,330 09
Utili diversi	»	1,082 98	
Totale a bilancio L.		38,448,973 80	38,732,696 39

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per 0/0 e per pronta [illegible] somme [illegible] dilazioni nel solo [illegible] Nizza, Piacenza, Piacenza, Porta Susa [illegible] Torino, dove alla metà del [illegible]

Riceve Cartelle fruttifere in deposito per custodia, anche nominative che si portassero. Cedola, rivolgersi [illegible] per riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qu[illegible]

[illegible] di Alessandria, Casale, Genova, Novara, [illegible] riscuotendoli esso ammortizzazione del relativo portafoglio e dato [illegible] [illegible] complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 luglio 1884		Al 31 agosto 1884	
Anticipazioni su pegno 1884	N.	43,722	1,551,836 73	73,644	1,669,747 »
Id. id. 1883	»	39,560	731,905 80	39,624	555,775 80
Id. su fondi pubblici	»	350	1,577,810 22	328	1,445,182 08
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		7,416,165 25		7,416,365 25
	Obbligazioni con gran. gov. »		2,836,098 »		2,836,098 »
	Obbligazioni di proprietà comunale				
	Titoli diversi »		2,572,845 »		2,572,845 »
Fondi del Tesoro			1,723,882 25		1,723,882 25
Conti correnti ad interessi			—		—
Mutui con guarentigia ipotecaria			1,550,813 79		1,550,813 79
Cassa contanti			626,000 »		626,000 »
Conto e Corpi morali			311,111 16		311,111 16
Stabili di proprietà			440,701 70		440,701 70
Cassa contanti			452 630 08		462,110 78
Debitori diversi			21,657 12		28,993 62
Spese da ammortizzarsi e mobili			105,269 91		105,269 91
Titoli depositati			10,466,170 »		10,366,170 »
Conti correnti	Credito Fondiario	»	—		—
	Opere pie di S. Paolo	»	330,215 23		70,459 25
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari	»	—		—
Depositari	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista	»	60,450 82		148,008 04
per servizio Cassa	Regio Ospizio di Carità	»	208,389 71		217,662 01
	Ospedale di S. Luigi	»	—		21,941 02
Sopravvenienze		»	60,400 32		47,600 75
Totale dello attività L.			43,700,292 80		43,700,307 57
Liquidazioni di beneficenza		L.	57,150 »		59,020 »

Spese dell'esercizio 1884

Imposte	L.	6,073 75	6,073 75	
Interessi passivi	»	350,000 53	357,210 31	427,310 19
Amministrazione	»	20,791 25	167,925 28	
Totale a bilancio L.		43,757,443 80		44,186,330 19

Il Monte di Pietà [illegible] [illegible] a contare da [illegible] cui era [illegible] [illegible] al 4 1/2 per cento.

— Fa [illegible] [illegible] per 12 mesi, all'atto [illegible] [illegible] [illegible]